

SEPARAZIONI. IL LEADER DELLA DESTRA PREPARA LA RESA DEI CONTI * DI ALESSANDRO DE ANGELIS

Storace: «La Santanché? Cambia un partito a stagione»

■ «La confluenza nel Pdl è inaccettabile». E ancora: «Berlusconi resta altro da noi». Il leader della Destra Francesco Storace è a Capo d'Orlando: un po' in vacanza, un po' ad aggiornare il suo blog, un po' a scrivere la sua mozione congressuale. Quando risponde a telefono è al capitolo «Una nuova Italia, per davvero, con la Destra». A Daniela Santanché, pronta a rientrare nel Pdl, dice: «La politica ha una sua logica. Se Casini, ad esempio, avesse detto "andiamo con Berlusconi" dopo essersi candidato contro di lui, i suoi avrebbero chiamato il 118».

La Santanché dice: gli italiani vogliono il bipartitismo.

«Non direi. La presenza dell'onorevole Lombardo in parlamento non aiuta a comprendere questa tesi bizzarra. Il bipartitismo è stato prodotto da una legge elettorale porcata che ha portato una forza politica come la nostra fuori dal parlamento. Nonostante abbia preso un milione di voti».

Che cosa pensa del Pdl?

«È stato un avversario in campagna elettorale. Il cui leader andava in tv a mani giunte a chiedere di non votare la destra. Mica la sinistra».

Quindi?

«Noi dobbiamo pensare a interpretare le ragioni del nostro popolo e di quegli elettori che non sono andati a votare o che hanno votato forze che sono fuori dal parlamento. E che sono stufi della Casta, delle sue tante operazioni trasformistiche. A loro bisogna rispondere e non andare con gli occhi lucidi di fronte ai cancelli di Arcore».

Niente confluenza nel Pdl?

«La confluenza è inaccettabile. Evidentemente Daniela non sente lo spirito del nostro popolo. Lei non partecipò alla fondazione della Destra. A ottobre dell'anno scorso era con An, a novembre con noi, a ferragosto di quest'anno non si sa dove sarà».

Vi siete sentiti?

«Le ho scritto una lettera, visto che c'è un regolamento di partito che abbiamo approvato assieme. Se vuole proporre una confluenza nel Pdl, presenti una mozione entro il 31 agosto e si candidi alla segreteria. Io presenterò la mia e ci confronteremo al congresso».

E se non la presenta?

«A quel punto rinuncia, di fatto, a essere portavoce del partito».

Nessun dialogo con Berlusconi?

«Il punto non è dialogare o no. Ma fidarsi o non fidarsi. Sarebbe innaturale, e non poco, se non ci alleassimo col centrodestra».

La Santanché ha detto che il governo Berlusconi è il suo governo.

«Se lo avesse detto, ad esempio, Casini che si è candidato contro Berlusconi, i suoi avrebbero chiamato il 118 e avrebbero chiesto un trattamento sanitario obbligatorio. Oppure, se Bertinotti

avesse detto al suo congresso "entriamo nella costituente del Pd" i suoi gli avrebbero menato. In politica ci sono delle logiche. Anche l'ingenuità ha un limite. Per quanto mi riguarda non è il mio governo».

Non le piace Tremonti?

«Non scherziamo. La social card consiste nel dare un euro al giorno ai cittadini più poveri. È offensiva. Per non parlare della Robin tax. Ha sentito la protesta di un assicuratore, di un banchiere o di un petroliere per la Robin tax? Io nessuna».

E la sicurezza?

«Apprezzi l'idea di introdurre il reato di immigrazione clandestina. Poi è stato messo da parte per non entrare in conflitto con l'Europa e ci si è esposti alla brutta figura delle impronte ai bambini».

Non le vanno bene nemmeno i militari in strada?

«Quello che si vede in televisione ricorda l'immagine dei soldati americani nel dopoguerra che davano le cioccolate ai bambini. Nel frattempo le volanti della polizia non hanno soldi per mettere la benzina».

Capitolo giustizia.

«Non avrei votato il lodo Alfano e nemmeno le intercettazioni. Non si può mettere in discussione il diritto di indagare. Comunque, a sentire quel che dicono i giuristi, credo che il lodo sarà casato dalla Corte costituzionale, anche perché è stato approvato con legge ordinaria e non con legge costituzionale».

Sarete alleati con Berlusconi alle regionali?

«Ho letto le dichiarazioni del portavoce di Forza Italia Capezzone che intende annetterci nel Pdl. Visto che da quelle parti il portavoce credo che non vada a ruota libera, come succede da noi, dico che su questa linea ha deciso di perdere sia in Abruzzo sia in Trentino».

Chi candiderete in Abruzzo?

«Il centrosinistra candiderà Di Pietro in cambio della sua rinuncia alla Vigilanza. La candidatura migliore da contrapporgli, secondo me, è Teodoro Buontempo. Ne parlerò a settembre con i miei dirigenti. E, ovviamente, se ci sarà disponibilità, anche col Pdl. Questo sarebbe il vero segnale. Mica fare sottosegretario Tizio, Caio o Sempronio».

Ha sentito Berlusconi?

«No».

Ma una cosa buona il Cavaliere l'ha fatta?

«Liberarci di Veltroni. Anche se poi ci ha pensato Alemanno a riprendere Amato».

Non le è piaciuta la mossa?

«Guardi, in Campidoglio ci saranno ben quattro commissioni per Roma Capitale, di cui due faranno capo ad Amato, poi ce n'è una per le riforme e l'altra per lo sviluppo. Più che di uno statista c'è bisogno di uno statistico».

